

SEZIONE PRIMA
L'ECONOMIA SACRAMENTALE

218. **Che cos'è la liturgia?** (1066-1070)

La liturgia è la celebrazione del Mistero di Cristo e in particolare del suo Mistero pasquale. In essa, mediante l'esercizio dell'ufficio sacerdotale di Gesù Cristo, con segni si manifesta e si realizza la santificazione degli uomini e viene esercitato dal Corpo mistico di Cristo, cioè dal capo e dalle membra, il culto pubblico dovuto a Dio.

Quanto dice questo numero va chiarito, precisandolo in riferimento al nostro linguaggio, al nostro modo di esprimerci abituale. Infatti l'espressione: *La liturgia è la celebrazione del Mistero di Cristo e in particolare del suo Mistero pasquale*, contiene la parola *Mistero* che ci dà la chiave per comprendere tutto quanto segue. Infatti "Mistero" – in greco *Mysterion* viene tradotto in latino con *Sacramentum* e, quindi, in italiano con "Sacramento". Dunque, dire che *La liturgia è la celebrazione del Mistero e in particolare del suo Mistero pasquale* equivale a dire che la liturgia è la celebrazione dei Sacramenti e in particolare del Sacramento dell'Eucaristia, della Messa.

Così parliamo di "liturgia eucaristica" per indicare la celebrazione della Messa, di "liturgia del Battesimo" in riferimento alla celebrazione del rito di amministrazione di questo Sacramento, e allo stesso modo per tutti i sette Sacramenti.

Dunque non sono dette liturgie, ma "paraliturgie" le altre celebrazioni, come, ad esempio le veglie di preghiera, la recita del Rosario accompagnata da letture e canti, la Via Crucis, ecc.

219. **Che posto occupa la liturgia nella vita della Chiesa?** (1071-1075)

La liturgia, azione sacra per eccellenza, costituisce il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e insieme la fonte da cui

promana la sua forza vitale. Attraverso la liturgia, Cristo continua nella sua Chiesa, con essa e per mezzo di essa, l'opera della nostra redenzione.

Le affermazioni contenute in questo numero hanno un senso “reale” e “rilevante” in forza della fede nella “presenza reale” di Cristo, in Corpo, Sangue, Anima e Divinità nella santa Eucaristia. Nella misura in cui abbiamo questa fede Lo riconosciamo presente e operante nella Chiesa, attraverso l'Eucaristia e i Sacramenti. Per questo la celebrazione domenicale e festiva della Messa non può che essere vincolante per un cristiano, perché mette in contatto diretto con il Signore e la Sua Grazia operante. Se viene meno questa fede, tutto diventa simbolico e commemorativo di un passato ormai morto, e la comunità finisce per reggersi solo su motivazioni sociologiche e psicologiche che non le consentono di reggere a lungo nel tempo.

220. In che cosa consiste l'economia sacramentale? (1076)

L'economia sacramentale consiste nel comunicare i frutti della redenzione di Cristo, mediante la celebrazione dei Sacramenti della Chiesa, massimamente dell'Eucaristia, «finché Egli venga» (1Cor 11,26).

Questi numeri sono una sorta di cappello introduttivo che prepara a concentrarsi sulla “definizione” di Sacramento: sapere che cosa intende la “dottrina” della Chiesa per Sacramento consente di viverne, di conseguenza, tutta la portata esistenziale (spirituale) nell'esperienza di una vita cristiana. L'espressione *comunicare i frutti* contenuta in questo numero intende racchiudere in sé questa portata “per la vita”. Diversamente diviene tutto “simbolico” e inutile.
